Lunedì 1 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 102.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le idee dell'on. Solimbergo.

II.

A scusare la scarsa attività legislativa, l'on. Solimbergo adduce grave cagione: *il disastro, il grande scandalo delle Banche*. E, parlando di esso, il Deputato di Palmanuova e Latisana allarga il discorso per deplorarlo amaramente. Or noi che lo abbiamo già tanto deplorato, consentiamo anche in queste giuste deplorazioni; ma non ci è possibile annuire appieno agli elogj cui l'onorevole Solimbergo, parlando d'una faccenda così scandalosa, tributa all'*accorgimento* ed alla *fermezza* del Capo del Governo.

Abbiamo ancor intronati gli orecchi da vivacissime polemiche gazzettiere in argomento, e ricordiamo pur acri rimbrotti che echeggiarono nell'aula di Montecitorio, ed i sospetti, non isvaniti affatto, riguardo supposte o temute ingerenze politiche nell'azione della Magistratura, come i dubbj e sospetti riguardo la serietà delle Ispezioni governative alle Banche. Che se, ad un tratto, tutto ciò potesse essere dimostrato erroneo e parto di malignità, allora sì che l'*inchiesta parlamentare*, respinta prima, ammessa poi a maggior luce, diressimo atto di *accorgimento*, e loderessimo la *fermezza* del capo del Governo. Ancora sta sotto i Giudici quanto concerne le *responsabilità giuridiche*, e dal *Comitato dei Sette* aspettiamo il verdetto circa le *responsabilità politiche e morali*. E fortunata l'Italia se, in grazia di questo verdetto, almeno la buona fama di parecchi de' suoi Rappresentanti fosse salva, e si provasse quanto l'umana malignità sia stata ingiusta e crudele ne' sospetti! L'on. Solimbergo, come la desideriamo noi, vuole che sia fatta luce piena. Egli dice che *finchè c'è del marcio, deve uscir tutto*; *ne va della vita di tutto l'organismo inquinato*. Egli augura pel bene del Paese *che si esca finalmente da questa atmosfera corrotta, nauseabonda, micidiale di colpe e di sospetti, che avvolge e attrista tutta la vita pubblica italiana*. Senza ciò sarebbe impossibile il retto procedimento de' lavori parlamentari.

Riguardo ai quali, l'on. Deputato, di Maggioranza ministeriale, conforta il Governo a mantenere le sue promesse e lo sollecita a guadagnar al più presto il tempo perduto ed a *por mano a quell'insieme di provvidenze da cui prender deve la sua fisionomia democratica, e giustificare la sua ragione d'essere, la Camera uscita dai Comizj del 1892*.

Or se pur noi aspiriamo a che, sbarazzato il terreno dalla valanga di fango, i nostri Legislatori si dieno a serio lavoro, non troppo saremmo disposti ad entusiastarci per la *fisionomia democratica* della Camera e per il *programma democratico* dell'on. Giolitti.

Anzi, riguardo a *concreto programma*, noi ignoriamo quale possa esserlo, quantunque a linee larghe un embrione di programma siasi fatto apparire, impegnando per esso persino la parola della Corona. Ma, dopo tanti mesi, non se ne delineò ancora il disegno; e se si manifestarono certi intendimenti in qualche Ministro, quasi subito, per clamorose avversioni o sintomi di disapprovazione, di essi intendimenti non si parlò più.

Noi, che ci mantenemmo sinora nell'*aspettazione benevola* verso il Ministero, aspettiamo pur noi che finalmente, per concrete proposte, si veda il *programma*, a capire quanto l'appellativo di *democratico* abbia a meritarselo nel senso di programma utile per lo Stato e per la Nazione.

Sinora i saggi avuti, ne' scarsi lavori parlamentari, non ci confortarono molto a sperar bene su quanto rimane a fare. Difatti la Legge sulle *Convenzioni marittime*, cotanto dibattuta, non venne approvata per profondo convincimento di sua bontà, e specialmente riflettendo all'interesse di Venezia apparve manchevole. Peggio la Legge sulle *Pensioni*, seppur imposta da necessità finanziaria, ai più apparve quale uno *espediente*, allo scopo di lasciar agevolezza al Governo di sistemare con altri provvedimenti il bilancio, offerendo per ora la parvenza di averlo messo a pareggio. E di quest'ultima Legge (che ancor aspetta dal Senato un voto di tolleranza) l'on. Solimbergo ha rettamente valutato la convenienza economica, e riguardo ad essa ha desiderato dal Governo cure parecchie a renderla efficace. E l'on. Solimbergo pur nel nuovo ordinamento del *Genio civile* riconosce un principio di quel decentramento ch'è invocato per riformar l'amministrazione e insieme conseguire durature economie.

Che se l'on. Luzzatto, parlando ai suoi Elettori, non potè dirsi pago di due Leggi sociali testè approvate dalla Camera, quella sull'istituto dei *Probi-Viri*, e l'altra per gl'*Infortuni sul lavoro*, l'on. Solimbergo ne sembra contento, quantunque egli pur aspiri a dare a quelle Leggi maggiore espansibilità. Così le idee del Deputato di Sinistra ministeriale coinciderebbero con quelle del Deputato di Sinistra estrema legalitaria, ambedue aventi l'*ideale* dello *Stato moderno democratico*.

Le feste a Napoli.

Napoli, 29 aprile.

I Sovrani italiani e tedeschi col Principe di Napoli ed il Duca degli Abruzzi coi loro seguiti, accompagnati dai ministri Martini, Lacava, Rattazzi e dal sottosegretario di Stato per l'istruzione, Ronchetti, visitarono Pompei fra continui e vivissimi applausi di folla immensa, e gettito di fiori in grande quantità.

I Sovrani si recarono anzitutto al Museo, trattenendosi lungamente. Poscia visitarono la Basilica, il tempio di Apollo, il Foro civile ed i monumenti adiacenti, cioè il tempio di Mercurio, il Macello ed il prossimo bagno privato dell'isola seconda, regione ottava, detta dei Gladiatori. Quivi la Regina e l'Imperatrice salirono in eleganti portantine in stile antico e furono portate alla casa del Fauno. I Sovrani ed i Principi coi seguiti le seguivano a piedi. Visitata la casa del Fauno, i Sovrani e le Sovrane in portantina si diressero per la via di Nola direttamente allo scavo. Nel primo scavo in una grandiosa casa dell'Isola seconda, regione quinta, cominciata a tornare alla luce nei primi giorni del 1892, appare una tavola di marmo con braciere, due grandi caldaie di bronzo ed una piccola, otto anfore ben conservate, una secchia di bronzo con manico di ferro, vari oggetti di terracotta, mortai e bottiglie di vetro.

I sovrani tedeschi esternarono ripetutamente a Martini la loro soddisfazione per la magnifica giornata passata. Gli scavi durarono circa due ore.

In seguito, i Sovrani a piedi e le Sovrane in portantina si recarono per la via Stabbia nella palestra alle Terme Stabbiane, in un ampio padiglione bianco e cilestro, tempestato di margherite, con ampie portiere in damasco a ricami. Il padiglione era ornato di grossi palmizi, di fiori freschi e piante ornamentali. Ivi fecero colazione.

Alle ore 2.30 i Sovrani ed i Principi coi loro seguiti partirono per Napoli, vivamente acclamati come al loro arrivo dalle associazioni e da molta folla lungo la linea ferroviaria.

All'entrata in Napoli le dimostrazioni si rinnovarono.

A Napoli, nella sera, vi fu pranzo di gala di 102 coperti; poi ballo nel *Casino dell'Unione*.

Partenza da Napoli.

Napoli, 30 aprile.

I Sovani d'Italia e di Germania, il Principe di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, accompagnati dai ministri Giolitti e Rattazzi, dal generale Ponzio Vaglia e loro seguiti, uscirono dalla reggia alle 8,30 pom. e si recarono alla stazione percorrendo la via San Carlo, la piazza del Municipio, la via della Marina e la via Garibaldi. Le truppe della guarnigione fecero ala alla stazione, ove si trovarono tutte le Autorità civili e militari ed una compagnia di fanteria con musica e bandiera per rendere gli onori.

Tutte le vie per le quali passò il corteo erano splendidamente illuminate; ovunque immensa folla acclamava continuamente i Sovrani. La stazione, pure illuminata ed addobbata con arazzi e fiori, presentava un effetto fantastico e grandioso.

Nella sala della stazione, i Sovrani furono salutati dal suono degli inni italiano e germanico. Dopo preso commiato dal Principe di Napoli e dall'autorità, i Sovrani tedeschi partirono alle 9.30 col treno imperiale per la Spezia. I Sovrani d'Italia ed il Duca degli Abruzzi partirono per la Spezia alle 10 pom. col treno reale che a Cancello prenderà la precedenza sul treno imperiale. Alla partenza dei treni si rinnovarono le calorose e prolungate ovazioni.

Alla Spezia.

Spezia, 30 aprile.

La città è animata; le vie ed i balconi sono pavesati. Il tempo è splendido Oggi è arrivata la squadra permanente.

Il duca di Genova, accompagnato dallo stato maggiore, si è recato all'*Hotel della Croce di Malta* per visitare Racchia.

Il programma per domani è così stabilito: I sovrani d'Italia e di Germania coi loro seguiti arriveranno alle 11.25 ant. e si recheranno in vetture scoperte all'arsenale, dove s'imbarcheranno subito sul yacht *Savoja*. Questo si dirigerà a Porto Venere, ove le Maestà faranno colazione e, tempo permettendo, visiteranno le antichità locali. Indi i sovrani sbarcheranno nell'Isola Palmaria per visitare la torre blindata di Grussonw. Assisteranno agli esperimenti dei tiri dei forti di Santa Rosa, Pianelloni e Falconara. Indi le Maestà muoveranno verso Lerici, vistando la batteria di Miralmiga. Rientreranno verso le 4 pom. nell'arsenale dove assisteranno allo sfilare degli allievi dell'accademia navale di Livorno e dei reali equipaggi. Indi vi sarà una *Garden party* nel giardino del comandante del dipartimento. Probabilmente la partenza dei Sovrani di Germania avrà luogo domani prima delle 7 pom.

Quaranta associazioni operaie, militari e affini parteciperanno domani al corteo per il ricevimento dei sovrani italiani e tedeschi. Vi saranno pure 46 sindaci con rappresentanze dei comuni del circondario e della regione Lunigiana.

La morte dell'ammiraglio Fincati.

A Venezia è morto Luigi Fincati, vice-ammiraglio in posizione ausiliara, nato a Vicenza. Cominciò la sua carriera nella marina veneta nel 1848.

Era notissimo per sentimenti patriottici, per vasta coltura e per il suo grande amore alla scienza.

Fu per varie sessioni deputato del collegio di Valdagno. Era amato e stimatissimo a Venezia, dove coperse cariche pubbliche, dimostrandosi provato liberale. Appartenne al Consiglio superiore di marina. Negli ultimi suoi anni era quasi cieco.

Durante le feste per le nozze d'argento le ferrovie avrebbero realizzato un aumento d'incasso superiore ai tre milioni.

Una interpellanza curiosa.

Sotto il titolo — *Per divertirsi* — leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Chi voglia passare una mezz'oretta allegra, non ha che da leggere nel « Diritto Croato » del 27 corr. aprile l'interpellanza dello Spincic sulle condizioni del nostro Litorale.

Quell'articolo o interpellanza presentata nella seduta 22 marzo 1893 alla Camera dei Deputati di Vienna, se non fosse tratta dal protocollo stenografico della Camera, si dovrebbe chiamarla una opera di fantasia. Basterà dire che dopo essersi scagliata contro tutto e contro tutti in Istria, a Trieste e nel Goriziano, senza esclusione degli organi governativi che vi sono tutti maltrattati, dove è detto che in Istria, capitano distrettuale, luogotenente, giudice, vescovo, parteggiano per gli italiani, conchiude nel modo seguente:

« Poichè così stanno le cose:

« poichè le i. r. autorità e i loro organi, negli uffici e nelle scuole; poichè le rappresentanze provinciali e comunali, la stampa e in alcune parti persino le autorità ecclesiastiche, sostengono gli Italiani ed opprimono i Croati e gli Sloveni, o poichè ciò non dovrebbe succedere pei begli occhi di nessuno e neanche per quelli d'altro Stato;

« poichè generalmente in tutto il Litorale si procede in un modo, che anche un alto ufficiale, di nazionalità tedesca, il quale servì avanti l'anno 1866 nel Lombardo-Veneto, s'esprime nel senso, che le cose nel Litorale si preparano appunto così come si sono preparate avanti il 1866 nel Lombardo-Veneto, e che i figli italiani del Litorale calunniano perfino gli Slavi, allora sacrificati all'Italia, se si curano pur modestamente della loro nazionalità;

« poichè ci sono molti indizii, che fanno supporre essere vicini i giorni dell'agognata redenzione e liberazione dai ceppi della schiavitù — su cui alcuni anni fa furono diffusi in segreto scritti italiani — e poichè corre voce nel Litorale, ch'esso deve essere consegnato all'Italia e persino alti impiegati giudiziali sono di questo parere e lo esternano;

« e poichè infine, se anche tale non fosse veramente l'intenzione del governo, pure dovrebbe avvenire anche contro il suo volere, mediante la snazionalizzazione degli Slavi del Litorale — per la quale si lavora in tutti i modi — i sottoscritti ecc. ecc. ecc.

Per l'istituto Nazionale

Umberto e Margherita.

Per l'istituto nazionale *Umberto e Margherita*, da erigersi in Roma a favore degli orfani di operai morti sul lavoro, pervennero lire 110.604, oltre ad altre 947 raccolte dalle Società del Tiro a segno che prendono parte alla gara di Roma.

Il Torneo Storico datosi a Roma produsse un incasso di 240 mila lire. Le spese salgono a 150 mila lire; quindi l'utile resta di 90 mila lire che andrà al nuovo Istituto di Roma.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

GIOVANNI NARDI.

ANNA

Capitolo IX.

— L'*Aurora* giornale della sera, l'*Aurora* giornale della sera!

— Dammene una copia — fece Enrico, porgendo un soldo al monello, che andava strillando.

— Sono curioso di leggere questo terribile articolo contro X — disse a Riccardi, insieme al quale verso le sei di sera si dirigeva alla trattoria del *Rebecchino*.

Ed aperto e scorso con l'occhio il giornale:

— Diamine! — sclamò — che affare è questo?

E lesse all'amico l'articolo in questione, che era tutto un elogio al signor X, uomo integro, di forti studi, di mente eletta.

— Cose del mondo — rispose il professore con un sogghigno che gli era abituale. — X è giunto in tempo, ecco tutto! Gran bella cosa il danaro! — mormorò poi, a modo di conclusione, con un sospiro tale da far ottimo riscontro a quello del redattore male in arnese.

Di lì a poco erano giunti al *Rebecchino*, ove fecero preparare, in uno dei gabinetti del piano superiore, tre coperti in attesa del cavaliere.

Questi non si fece aspettare a lungo.

— Bravi, bravi, amici miei — esclamò entrando nel gabinetto — siete stati puntuali. La puntualità è impagabile, è la galanteria dei Re, come diceva la buon'anima di Luigi XIV.

Ehi cameriere! che avete di buono?

Il cameriere gli porse la carta.

— Risotto con trifole! che ne dite, signori miei?

— Vada pel risotto con trifole — approvò Riccardi.

In attesa del risotto, un assortito antipasto mostrò incontrare l'approvazione del pubblicista, che lo inaffiò con dell'ottimo Chianti.

E lo stesso Chianti continuò ad inaffiare generosamente il risotto e le successive portate.

Non erano giunti alle frutta che i vapori dell'ottimo vino facevano sentire all'egregio cavaliere le loro imperiose voci.

Il cavaliere non mancava di spirito e la sua giovialità trovava alimento speciale nel fondo dei calici.

Incominciò da qualche barzelletta, passò alla cronaca scandalosa e, se non scese al pornografico, lo sfiorò. Le spese del dialogo le fece quasi sempre esso coadiuvato da Riccardi, il quale sapeva lasciar cadere a tempo il proprio frizzo e la nota piccante.

Vennero intanto poste le basi della collaborazione, con riserva di appianare più tardi qualche punto non ancora definito.

Enrico, secondo la sua abitudine, parlò poco, sempre chiuso in sè stesso, di sovente col pensiero altrove.

— Mio caro Ruggeri, scuotetevi — gli disse il cavaliere, trattandolo con certa famigliarità e battendogli amichevolmente con la mano sulla spalla. — Per Giove! Siete triste come un funerale. Alla vostra età, a tavola, come vicino ad una bella donna, conviene stare allegri, bandire la melanconia.

E si fece a colmargli il bicchiere per riempire poscia nuovamente il proprio, che vuotò in due sorsate.

Le sue guancie erano accese, gli occhi brillavano.

Il discorso venne a cadere sul giornalismo ed il direttore propose un brindisi:

— Evviva il giornalismo, che dà fama, diffama e sfama!

— Cavaliere, cavaliere, giacchè siamo su questo argomento, ci parli ancora un poco delle sue idee sul giornalismo — fece Riccardi, versandogli da bere e mormorando intanto fra sè: *in vino veritas*.

— Ecco — incominciò il cavaliere, vuotando il bicchiere ed asciugandosi i mustacchi con la salvietta — il giornalismo non è per tutti. È una scienza, una vera scienza. Ci sarebbe argomento per scrivere dei volumi. Vi ha la strategia giornalistica come vi ha la strategia militare. Ambedue hanno i loro principii, le loro regole, norme fisse dalle quali non si può decampare.

— E quali sarebbero le norme pel giornalismo? — chiese Ruggeri, che incominciava ad annoiarsi mortalmente.

— Vi soddisfo subito. Primo principio, che nulla vi ha di assoluto.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire, che l'apprezzamento del bene e del male, della ragione e del torto, del giusto e dell'ingiusto, del vero e del falso, dell'onesto e del disonesto, dovrà essere sempre relativo e puramente relativo all'interesse, alla convenienza, al tornaconto del partito e delle persone di cui il giornale sarà l'organo.

Ecco l'unico criterio direttivo, per giudicare degli uomini e delle cose.

Tutte le idee, tutte le azioni, tutte le persone, presentano, o può apparire che presentino, come le medaglie, il lato diritto ed il rovescio.

Sta nel pubblicista porre in evidenza a seconda della opportunità l'uno o l'altro.

Tutto è lecito, bello, accettabile, se torna a nostro vantaggio; illecito, e se volete anche turpe, se contro.

— E la coscienza pubblica? — ribattè Ruggeri.

— Non c'è di che preoccuparsene. Si può essere certi che nella lotta dei partiti diverrà tosto accetta per quanto gratuita e fallace una opinione, quando valga a combattere l'opinione che le è ostile.

Bruto che condanna i figli, sarà un eroe od uno snaturato a seconda che accomodi; Filippo *Egalitè* che vota la morte del reale cugino sarà un altro eroe, od un codardo ambizioso, a seconda del punto di vista.

E così in tutto.

In certi momenti in particolar modo si può far passare con la maggiore facilità per eroismo e grandezza d'animo l'abbiezione peggiore, e viceversa.

Nell'apprezzamento delle azioni e degli uomini, per gli amici si guarda e si mette in evidenza solo il lato buono, per i nemici solo il cattivo, caricando il più possibile le tinte. Basta che vi sia una base od almeno l'apparenza di una base.

Resta però convenuto che i vocaboli, amici o nemici, vanno intesi ristrettivamente, metaforicamente.

Per amici sono da aversi le persone

Cronaca Provinciale.

Ricordi delle feste.

Paularo, 28 aprile.

Nell'unanime plebiscito d'affetto ed ammirazione manifestatosi nella fausta ricorrenza delle Nozze d'argento dei nostri amatissimi Sovrani, anche Paularo merita essere ricordato. Difatti venerdì sera, mentre i sacri bronzi delle chiese spandeano nell'aere il loro suono (che in sì lieta circostanza sembrava più melodioso e giulivo) sul piazzale della parrocchia gli spari di mortaretti si succedevano incessantemente.

All'indomani, i soliti campanari e cannonieri, diedero principio all'opera loro al sorger dell'alba e lavorarono fino a che le loro forze il permisero. Per tempo, dalla casa comunale e da molte private, sventolava l'amato nostro vessillo.

Alle 10, messa solenne con *Te Deum* e l'*Oremus* pro Umberto, col concorso dell'intera Rappresentanza comunale, del Giudice e vice-conciliatore, dei maestri e maestra coi rispettivi scolari (329 alunni) della brigata delle R. G di Finanza e di moltissimi convalligiani, di guisa che l'ampia chiesa, capace di oltre 1500 fedeli, era piena zeppa.

Alle 3 pom., in casa dell'Onorevole signor Sindaco, convennero a banchetto le autorità, maestri ed altre notabili persone.

La nota predominante che regnò dal principio alla fine, fu l'allegria più cordiale. Molti i brindisi, ed infine, su proposta di chi scrive, a pieni voti è stato invitato l'On. Signor Sindaco a spedire il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

ROMA.

Unanime, questa estrema valle dell'Italo suolo, manda omaggi agli Augusti nostri Sovrani.

Luigi Felice. — Sindaco.

La lietissima giornata fu pure solennizzata con un'atto di beneficenza, giacchè l'On. Giunta, erogò circa L. 100 a pro dei poveri del Comune. G. L.

—

Dal *Tagliamento* e dal *Forumjulii* potremmo spigolare alcuni ricordi sul modo onde furono celebrate le nozze d'argento in quelle due città e nei rispettivi mandamenti: ma poichè trattasi di cosa non più d'attualità, ci limitiamo a riferire, a titolo di elogio, che il cappellano di Stregna (Distretto di San Pietro al Natisone) don Blasuttig, diresse nella sera di sabato l'illuminazione di tutte le cime del comune verso il confine.

Cose amministrative.

Ragogna, 29 aprile.

Questa volta avrei voluto discorrerla un pochino con la così detta maggioranza del nostro Consiglio comunale, ma con ragione pensai, che ad essa non si possono attribuire tutti i malanni e pensai fra me:

— Poveretti, lasciamoli in pace!

Mi limiterò solo a dar loro un voto di lode ed uno di biasimo; riservandomi il resto per l'epoca dalle Elezioni.

Li lodo per la loro buona volontà di intervenire assidui alle sedute Consigliari, ed il modo con cui allegramente deliberano l'esecuzione di molteplici lavori; che se qualcuno è necessario, altri invece non sono per nulla affatto degni di considerazione.

Li biasimo perchè a tali delibere non seguono le rispettive esecuzioni e come hanno deliberato, allegramente se ne dimenticano. Figurarsi quindi che razza di Bilancio Preventivo possa formarsi con tali criteri!..

Un lavoro per ora urge venga eseguito. Signori della Giunta, aspettate che succeda una grave disgrazia, prima di por mano al ristauro del pozzetto di Pignano? *Pogi.*

Per il nuovo ponte sul Tagliamento.

L'altro dì fu a S. Daniele ospite dei sigg. f.lli Gentili l'on. Riccardo Luzzatto. Motivi della sua visita erano: conferire con la Giunta e torre degli appunti per il tanto bramato Ponte sul Tagliamento.

Speriamo che le cose si facciano sul serio e che presto il ponte sia opera compiuta.

Una casa di ricovero a Sacile.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale di Sacile venne aperta col seguente ordine del giorno: « Proposta di solennizzare le Nozze d'argento delle LL. MM. con una elargizione di L 100 per l'instituendo orfanotrofio in Roma, e coll'istituzione di una Casa di Ricovero per i poveri inabili al lavoro.

Sindaco, Giunta, Consiglieri si trovarono all'unisono nell'unire i sentimenti di carità a quelli di devozione alla Casa Reale e le proposte della Giunta furono accolte ad unanimità.

Così anche per Sacile, al ricordo della fausta ricorrenza, s'aggiunse la soddisfazione di venir in soccorso agli infelici.

Casa di Ricovero a Cividale.

La commissione, nominata dal Municipio di Cividale per studiare il modo e i mezzi di istituire una casa di ricovero, ha ultimato i suoi lavori.

Il locale scelto, come più opportuno, è l'ex palazzo Pollis, ora proprietà di D. Boschetti, in borgo Cavour. Si è anche messo innanzi il progetto per una cucina economica.

Trattandosi di una istituzione in cui molti infelici potranno trovare sollievo, non dubitasi che il concorso della cittadinanza sarà largo e pronto.

Cividale in progresso.

Il Consiglio comunale cividalese, nella sua ultima seduta, nominò una commissione composta dei signori Angeli G. B., Bevilacqua F., Carbonaro L., Cirant A., e Paciani nob. ing. E, coll'incarico di studiare le proposte sulla convenienza e sul modo di allacciare alcuni punti importanti della città colla Stazione ferroviaria; e deliberò di sostenere la banda cittadina con una sovvenzione annua di lire 2000.

Pioggia benefica.

Maniago, 28 aprile.

La tanto desiderata pioggia finalmente è venuta.

Questa mattina il cielo prometteva la benefica acqua, come diffatto verso le dieci antimeridiane cominciò leggera leggera ad inaffiare il terreno da molti giorni ridotto in polvere dalla lunga arsura.

La pioggia cheta cheta, fu incessante per tutta la giornata, e se continua sia pur la ben venuta per noi, che vedavamo i raccolti della terra, se non perduti, ma in gran pericolo.

Per fabbricare buon pane.

Con pubblico istrumento 19 febbraio atti Rubazzer, registrato li 8 marzo successivo, si è costituita una Società cooperativa anonima per azioni, con sede in Pasian di Prato avente per iscopo di migliorare l'alimentazione dei contadini e degli operai, mediante fabbricazione di buon pane di frumento e di altre farine, sotto la denominazione «Forno cooperativo di beneficenza di Pasian di Prato».

Il capitale della società venne costituito con azioni nominative di lire 5 l'una, già sottoscritte da 138 soci effettivi, col versamento di lire 1 per azione.

Echi dei fallimenti.

Englaro Umberto di Pontebba. — Il 17 corrente omologato il concordato conchiuso il 15 scorso febbraio e per i concessi benefici di legge, revocato il fallimento, essendosi già adempiuto agli obblighi assunti.

— *Goi Pietro fu Pietro* di Cavazzo Carnico. Dichiarata definitiva la nomina del curatore avv. Gio. Batt. Marioni.

I maggiori offerenti per la Casa di Ricovero Umberto I.

Dal *Tagliamento* di Pordenone rileviamo il seguente elenco dei maggiori offerenti per quella Casa di Ricovero Umberto I:

Tonetti Luigi, che fu il primo oblatore e poi, per importanza di offerte: Amman conte Alberto che largì lire 40,000; Puppa Giacomo L. 12,500; Selvatico comm. Riccardo in memoria di Molinari dott. Antonio, L. 11,662; Marcolini Fabris nob. Fanny L. 8928; Wepfer cav. Emilio 5500; Aprilis mons. Nicolò L. 2033 80; Bonin Giacomo, Galvani Cav. Giorgio, Jenny, Barbieri e C. L. 1000 ciascuno; Prestinai di Pordenone L. 912; Cossetti Cav. Luigi L. 840; e L. 500 ciascuno: Locatelli cav. Ant., Famiglie Aprilis e Roviglio, Degani cav. G. B. di Udine e Polese Antonio fu Pietro Sono infine notate L. 6449 05 ottenute da diversi minori offerenti.

L'ammontare complessivo di queste offerte è di L. 93,824.85 e appiedi dell'elenco viene opportunamente ricordato che esistono anche L. 244 30 raccolte dal sig. Francesco Pol in una riunione popolare e versate come primo fondo per la istituzione nel pio Ricovero di una piazza da dedicarsi alla memoria di *Giuseppe Garibaldi.* Speriamo che il fondo necessario venga presto completamente costituito.

Scarcerazione.

Abbiamo sabato, non però in tutte le copie del Giornale, annunciato l'arresto avvenuto in Trieste del pordenonese Augusto Michelazzi venticinquenne, tavoleggiante al *Caffè Stella polare*, il quale sarebbe stato veduto da un commissario di polizia a porgere ad un avventore — perchè lo leggesse — l'*Indipendente,* mentre questo giornale era stato sequestrato. Ora, apprendiamo che il Michelazzi venne scarcerato.

Arresto per furto.

Venne arrestata al proprio domicilio Caterina Lestuzzi di Cavazzo Carnico, la quale, penetrata nell'abitazione di certa Pasqua Puppini, rubò cinque orecchini d'oro e un anello d'argento del valore di quindici lire. Ella confessò il furto e la refurtiva le fu sequestrata.

Non è la prima volta che la Lestuzzi incappa nelle reti del codice.

Bambino annegato.

Annibale Baletto, di anni 4, si trastullava sulla riva d'un fosso pieno d'acqua, in Valvasone. Cadde dentro, e vi annegò.

Incendio.

Avvenne a Bicinicco, in danno di Giuseppe Simonetti e di Gioachino Cocetta. Danno di lire 1000 al primo; 400 al secondo.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di S. Maria la longa vivamente ringrazia il signor Giovanni Cirio di S. Stefano per la generosa elargizione di lire 100, fatta a vantaggio dei poveri del Comune, nella luttuosa circostanza della morte del compianto Suo genitore, signor *Antonio Cirio.*

Corriere goriziano.

Orribile disgrazia – Tre morti.

Gorizia, 28 aprile.

Una gravissima disgrazia accadde ieri, nelle cave di ghiaia sulle sponde dell'Isonzo, nel sito appunto denominato *Giàvis* (cave).

Cinque operai si erano ivi recati per trarne ghiaia. Il luogo, per escavazioni fatte in addietro, s'internava, formando ampia caverna, per modo che nessuno ardiva penetrarvi ad eseguir nuovi scavi. Messisi i cinque al lavoro, furono anzi avvertiti che si ritraessero, stantechè il pericolo tutti lo vedevano.

Due lavoravano fuori, stacciando ghiaia: gli altri tre, dentro.

Improvvisamente la grotta franò. Dei due che stavano fuori, uno ebbe impigliata dalla ghiaia la parte inferiore delle gambe e fu presto liberato: era intontito dallo spavento, e, appena libero, se ne andò diritto a casa, non sapendo neppure quanti de' suoi compagni fossero feriti; e l'altro rimase illeso I tre che lavoravano entro la caverna, rimasero sepolti sotto una montagna di ghiaia.

Prima a dare l'allarme fu una donna, la quale, accorrendo nella vicina Lucinicco, gridava:

— *Ajut! Ajut! Corrèt presto ta' giàvis, che l'è colàt un crett, in dulà che giavàvin gleria, e ha çhapàd soll no sai ce tanch!...*

Da ogni dove si affrettarono sul luogo più centinaia di persone le quali si prestarono a sgombrare la caduta ghiaja per poter estrarre i cadaveri dei disgraziati.

Lavorarono con tutta alacrità, dalle 10 del mattino fino alle 2 pomeridiane, senza nulla scoprire, poichè sarannovi state sopra dei sepolti più di cinquanta benne (zais) di ghiaja. Il primo che si potè estrarre fu certo Antonio Picciulin di Luccinico d'anni 18, trovato semisteso sul fianco sinistro, con sotto di sè il piccone; tutto il suo corpo era ammaccato, il viso sfigurato, sfracellata tutta la testa, uscenti le cervella. Il secondo rinvenuto fu uno di Piedimonte; sui venticinque anni: era un poco lungi dal Picciulin, a circa 4 metri, tutto schiacciato e raggomitolato quale una rana. Il terzo, certo Giuseppe Claucig di Lucinico, d'anni 22, giacente fra i due, un po' in parte laterale; dalla posizione in cui fu trovato, si arguisce che stava fuggendo ma, inciampatosi in un mucchio di ghiaja, restò vittima anch'egli. Fu trovato col viso a terra, con una gamba stesa e l'altra rattratta e schiacciata; ma la testa libera da sfracellature.

Dopo le 3, venne sul luogo del disastro un contadino di Piedimonte con carro a benna, e dagli astanti vi furono deposti i tre cadaveri e condotti nel cimitero di Piedimonte.

Epilogo!

Ella nervosa, accesa, concitata,
Il petto ansante, l'anima fremente,
Dimmi, diceva come forsennata,
Dimmi che m'ami e che la folla mente;

Dimmi ch'è falso che tu m'hai lasciata,
Torna la fede nell'anima credente,
Vedi? son pazza e piango disperata
Perchè t'adoro d'un amore ardente....

... Fuori,... suonavan le campane sante
Ne l'aria fatta scura della sera,
Dentro 'l silenzio sol regnava... triste!

..... A baci avuti, a donne solo viste,
Egli pensava..... a tante cose...... tante :...
.... Ed ella mormorava una preghiera!

Udine, aprile 1893.

Arturo Vallo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 1 Ore 7 ant. Termometro 14.2
Minima aperto notte 11.4 Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario piovoso
Vento pressione Crescente

30 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 22.8 Minima 10.4
Media 16.27. Acqua caduta m|m 4 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Maggio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.45	leva ore	7.53 p
Passa al meridiano	11.53.45	tramonta	4.40 a
Tramonta » »	7.3	età giorni	15.9
Fenomeni			

Si avvisano i Soci di città

che furono consegnate al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Si pregano i Soci di Provincia a mettersi in regola con la nostra Amministrazione, specialmente per gli arretrati.

Tassa di famiglia 1893.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 25 Aprile p. p. N. 12958 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di *giugno* e *dicembre* p. v.

3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Vita militare.

Leggiamo nell'*Esercito* le seguenti disposizioni:

De Brumal Vittorio, capitano (personale delle fortezze) comandante del forte di Osoppo — collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1 maggio 1893, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Chiaiso cav. Alfonso, tenente colonnello medico nell'ospedale militare di Padova (succursale Udine) — nominato direttore dell'ospedale militare principale di Ancona.

Confratelli Paolo, tenente medico nella compagnia sanità 163 in Aquila, trasferito a Udine nella milizia territoriale.

La compagnia Reale Colibri.

Alla rappresentazione delle 3 pom. di jeri della celebre compagnia lillipuziana, assistette un pubblico numeroso composto in buona parte di ragazzi.

Il variato trattenimento piacque immensamente e fruttò applausi calorosi agli artisti tutti, che sono, a dir vero, delle specialità del genere.

Anche alla rappresentazione serale, molta gente e il solito clamoroso successo.

Assemblea deserta.

L'assemblea della Società operaia non potè ieri aver luogo per mancanza del numero legale.

La casa degli spiriti.

L'abbiamo — o quanto meno l'abbiamo avuta — anche noi, di Udine, la casa degli spiriti, *l'abbiamo avuta* perchè jersera i signori spiriti non si fecero udire.

Sul viale di Porta Venezia c'è una casa appartenente al signor Francesco d'Este, affittata a parecchi inquilini: è la casa nel cui pianterreno bavvi spaccio di privative.

Una diecina di sere fa, incominciarono ivi le visite degli spiriti: erano scampanellate insolite, mentre nessuno — a veduta dei presenti — tirava il campanello. Si posero perfino dei sorveglianti a guardare sulla porta di strada: nessuno che si fermasse a *suonare*, eppure i campanelli suonavano? Che più? Si tagliarono i fili dei campanelli al pianterreno, per modo che, anche tirando dal di fuori, il tiro non riuscisse...; ma i campanelli continuarono la loro musica!

Sabato sera fu il colmo delle spiritosità: oltre il suono dei campanelli, ci fu una porta spalancata con relativo grido della serva impaurita; ci fu la caduta misteriosa di sassi; e fuga di ragazze impaurite; e risa d'increduli e commenti.

L'inquilino in casa del quale tanto misteriosi avvenimenti accadevano, come seppe della porta spalancata, nel dubbio che qualche *malo spirito* fosse veramente entrato con iscopo tutt'altro che spiritistico, fè una visita minuziosa per le stanze, armato di un coltello per ogni buon fine: nessuno. I sassi più non cadevano nelle stanze, ma per le scale, quando la serva le saliva per portare un cassetto nell'appartamento superiore. Ciò insospettì. Ci fu taluno che vide avere, la serva una saccoccia gonfia: e lo era, di calcinaccio! Fu questa una rivelazione. La serva, ch'era già stata licenziata, fu mandata a spasso jeri; e jernotte, come avvertimmo, gli spiriti non ricomparvero. Ma sabato, tutte quelle ricerche durarono dalle nove e mezza alla mezzanotte.

Un viceconsole agente di emigrazione.

Nella *Patria* del 18 febbraio abbiamo stampato un telegramma da Graz nel quale dicevasi. « Le autorità hanno posto un taglia per chi sappia denunciare gli agenti di emigrazione. » Ciò, per la straordinaria emigrazione che allora si verificava — e continua a verificarsi — da quei paesi per l'America.

Ora, curiosissimo ci sembra questo fatto della taglia, inquantochè — per documenti che abbiamo *sott'occhio* — risulta che l'agente più accalorato della emigrazione dal circondario di Graz è il viceconsole brasiliano residente in Vienna, signor Kuber. Non pretendiamo *alla taglia*, come premio, per questa nostra notizia: la diamo proprio per nulla, solo riserbandosi il diritto di rinnovare le espressioni della nostra maraviglia perchè la polizia austriaca non sappia quello che possiamo sapere noi, poveri giornalisti di provincia. E nè anche soggiungeremo parerci strano che un viceconsole arrischi di mettersi in lotta con le autorità del paese nel quale si trova — forse per favorire una Società in danno di altre e per averne quindi le espressioni della gratitudine.

I nostri dilettanti

del *Circolo filodrammatico udinese* reciteranno, fra giorni, al Goldoni di Venezia. Plaudiamo a questa recita ch'essi daranno nella Dominante, come a tentativi di far conoscere ed apprezzare il nostro bel dialetto anche fuorivia.

— Gli stessi dilettanti ebbero, jeri sera, festose accoglienze a Tolmezzo.

—

— A Trieste, iersera, applauditissimi i filodrammatici nostri della Società comica *Pietro Zorutti.* Così le *villotte* cantate.

In Tribunale.

Sabato il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato a favore di Fornasiero Giuseppe fu Giovanni e Zilli Sante di Giuseppe ambi di S. Daniele.

Essi erano imputati di violenze verso le guardie daziarie. Furono difesi dall'avv. Girardini.

— Cibolfi Pietro fu Antonio di Udine e Stroppolo Virginia di Domenico pure d'Udine, erano imputati di rapina e lesioni personali per avere nel 27 febbraio p. p percosso e derubato Zweuch Giuseppe, operaio meccanico presso le Ferriere.

Lo Zweuch, costituitosi parte civile, era rappresentato dagli avv. Gosetti dott. Vittorio e Volpe dott. Emilio.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Caratti dott. Umberto e Forni dott. Luciano.

Ammesse le due imputazioni di lesioni e rapina a carico della Stroppolo, questa fu condannata alla reclusione per 3 anni, 3 mesi e 5 giorni; mentre, essendo stata esclusa l'imputazione di lesioni a favore del Cibolfi, questi fu condannato alla reclusione per anni 3.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.50 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80 — Sterline a 26.13

---

utili a sè od al partito, sino a che si conservano tali, per nemici le ostili o pericolose.

Guai se si dovesse fare questioni di cuore, di sentimento, di simpatie, di convinzioni, allora addio giornali, addio lettori, addio politica!

Qui il cavaliere fece sosta, vide il fondo di un altro calice e poi ripigliò con un sorriso di compiacenza:

— La grande giornata del giornalismo, quella in cui si sente fermo in mano lo scettro della quarta potenza, è l'epoca delle elezioni generali.

E' bello il vedere allora quei puritani, che a parole sprezzano il suffragio della stampa, trascinarsi come altrettanti accattoni alla porta delle redazioni per implorare supplici il nostro appoggio, per offrirci la futura influenza, il loro voto e la loro coscienza, purchè noi si abbia da portare ai sette cieli la loro dignità, la loro integrità, la loro indipendenza......

Ed a questo punto, ad una idea faceta che gli passò per il capo, diede in grassa risata, poi proseguì fra uno scoppio di riso e l'altro...

— Poveretti! sarebbero persino capaci di chiederci con interesse se la figlia della nostra portinaia si è sgravata felicemente, complimentandoci al caso, nella speranza che il neonato ci assomigli.

E quale stupendo lavorio di accuse, di menzogne, di malignità, di calunnie reciproche, che abbiezione di transazioni, quanti tentativi più o meno larvati di corruzione, incominciando da una bolletta d'abbonamento!

Dopo questa chiacchierata, l'egregio pubblicista sentì il bisogno di ricorrere ad un altro bicchiere, ma vi aveva appena appressate le labbra che si accorse come la misura fosse colma.

Si alzò di tavola e con passo, se vogliamo non tanto fermo, si appressò ad una finestra, l'aperse e si fece a respirare qualche boccata di aria, che valse in breve a moderare l'azione del vino.

Allora, addivenuto serio, e contegnoso, propose di recarsi a pigliare il caffè al *Martini.*

Recativisi, parlarono ancora sulle modalità della collaborazione di Enrico, ma egualmente senza nulla concludere, riservandosi ad altro giorno per definire.

In realtà quella sera, nè il cavaliere, nè Ruggeri, mostravano certa voglia di addivenire ad impegni più stretti.

Il cavaliere volle ad ogni patto pagare il caffè, i due amici avevano pagato il pranzo; poscia, erano circa le dieci, prese congedo, dirigendosi non sapremmo dove, ma probabilmente non al solitario letto di celibe.

(Continua).

Piccoli ferimenti.

Ieri sera fu medicato all' Ospitale Giuseppe Zompicchiatti di anni 19, sarto, il quale aveva riportata una ferita con arma da taglio al lato esterno del braccio sinistro, che si approfondiva obbliquamente in alto sotto il muscolo del toide circa cent. 4.

All'ingresso, la ferita misurava cent. 7. La ferita è guaribile in giorni dieci, qualora non sopraggiungano complicazioni.

— Sabato fu medicato Angelo Agostini di ferita lacero contusa nella regione sopraorbitale destra, guaribile in meno di dieci giorni.

Teatro Minerva.

Domani, alle ore 8 1|2 pom. la Compagnia milanese Ferravilla-Ivon, inaugurerà la serie delle sue recite.

Verrà eseguita la brillantissima commedia in 3 atti *El dottor di Donn*, a cui farà seguito lo scherzo comico in un' atto *El sur Pedrin ai bagn* di E. Ferravilla.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Forni di Sopra.

Cat. 1: Operai a quota fissa cent. 5 n. 60. lire 3.—
Cat. 6: Uscieri a quota fissa c. 25 n. 4. lire 1.—
Cat. 8: Zattiero Vincenzo commer. lire 1.—
Cat. 15: Chiap Luigi comm. ind. lire 5.—
Cat. 27: Offerenti a quota libera: Antonio Chiaruttini Antonia cent. 5 Maresta c. 5, Valentina Coradazzi c. 10 lire 0.35

Totale lire 10.35

—

Comune di Ampezzo.

Cat. 2: Studenti scuole elementari a cent. 5 n. 128 lire 615
Cat. 6: Uscieri a quota fissa n. 1 lire 0.25
Cat. 8: Picoli commercianti a quota n. 4 a lire 1: Giulio Candotti Perzo, G. Batta Martina, Sigismondo Piovesana, Spangaro G. Batta. lire 4
Cat. 9: Impiegati a quota fissa n. 4 a l. 2: avv. Tite Bentivoglio, avv. Benedetto Dorigo, Osualdo Nigris lire 6.—
Cat. 27: Offerenti a quota libero: Paolo Beorchia Nigris lire 2, Sburlini Domenico c. 50, Candotti G. Batta. c. 50, Giuseppe Piutti c. 50, Giuseppe Nigris lire 1.50, Tobia Nigris l. 1, Antonio Ornella l. 1, Pietro Spamgaro l. 1, Eugenio Picotti c. 5. lire 8.50

Totale lire 24.90

—

Comune di Enomonzo

De Colle Pietro lire 2, Bonano Osualdo Antonio l. 2, Zuliani cent. 50, Tavosanis Leonardo c. 10. Totale lire 5.—

—

Comune di Feletto Umberto

Cat. 27: Offerenti a quota libera: Bolfone Giovanni cent. 50, Canciani Massimiliano c. 50, Clochiatti Luigi c. 50, Feruglio G. B. c. 50, Feruglio Giuseppe c. 50, Feruglio Valentino c. 50, Bon Buono c. 50, Bulfon Angelo lire 1, inoltre altri 77 offerenti somme inferiori a cent. 50 lire 8.05 lire 14.55
Raccoglitore: Feruglio Angelo, Tosolini Teresa
Cat. 8: Feruglio cav. P. Raimondo lire 10.—
Cat. 12: Feruglio sudd. lire 3.—
Cat. 12: Feruglio sudd. lire 2.—
Cat. 9: Toso Nicolò, Pitacco Giovanni, Blasig Maria, Tosolini Teresa lire 8.—
Cat. 8: di Benedetto Pietro lire 1, Feruglio Angelo lire 1 lire 2.—
Cat. 6: n. 1 a cent. 25 lire —.25
Cat. 2: n. 140 a cent. 5 lire 7.—
Cat. 1: n. 82 a cent. 5 lire 4.10

Totale lire 48.90

Raccoglitori: Feruglio Angelo, Toso Angelo, Blasig Maria, Toso Nicolò.

—

Comune di Pagnacco.

Cat. 27: Offerenti a quota libera: Orgnani Martina cav. G. B. lire 5, Loi Pietro cent. 50, Loi Domenico c. 50, Gennari Settimio c. 50, Barborini Domenico c. 50, Delonga Luigi l. 1, Feruglio Maria l. 4.60, inoltre altri 17 offerenti di somme inferiori a c. 50 lire 152 lire 14.12
Raccoglitore: Delonga Luigi.
Cat. 2: Studenti scuole elementari n. 41 a cent. 5. lire 4.05

Totale lire 16.17.

Raccoglitore: Toso dott. Angelo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Stambach Virginia*

G. Jacuzzi L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Camera di Commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1893.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	47	K.	4460
Trame	» »	6	»	570
Totale	» »	53	»	5030

all' Assaggio.

Greggie	N.	126
Lavorate	»	4
Totale	»	130

Leggesi

nella celebre opera dell' illustre professore Cantani, a pag. 910 (Manuale di Materia Medica e terapeutica): « Io sostengo che dalle osservazioni pratiche si possa giudicare che la salsapariglia (o Pariglina) spiega *un' influenza acceleranie sul ricambio materiale dell'organismo affrettando il rinnovamento dei tessuti*; ed in questo modo indiretto, cioè accrescendo nella unità di tempo il materiale escrementizio nel sangue, parmi che la Pariglina possa nelle circostanze favorevoli accrescere ora la diaforesi, ora la diuresi ». Ecco spiegato il modo di depurare il sangue: ecco confermata anche dal Prof. Cantani uno dei più autorevoli scienziati d' Italia la virtù depurativa della Pariglina col rinnovamento dei tessuti. Il che vuol dire che rinnova e quindi depura tessuti e sangue. — Presso l' inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l' affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 Aprile 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	8
» morti	» —	»	—
Esposti	» 2	»	2

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Luigia Serafini fu Francesco d' anni 72 sarta — Angelo Floreano di Filippo di giorni 13 — Giovanna Franzolini di Antonio di mesi 10 — Antonia Moretuzzo di Giovanni di mesi 6 — Lucia Conti-Zaina fu Giovanni d' anni 62 sarta — Virginia Stambach di Alessandro d' anni 36 cameriera — Gioseffa Degano-Gremese fu Giacomo d' anni 40 casalinga — Antonia Quargnassi-Cosani di Gio. Batta d' anni 25 sarta — Gioconda Pangoni di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Giuseppe Barbetto fu Pietro d' anni 62 falegname — Domenica Baldini-Rasa fu Giacomo d' anni 88 casalinga — Santa Bertuzzi-Gallussi fu Giuseppe d' anni 62 sarta — Giovanni Baldan di Giuseppe di mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Castenetto di Gio. Batta d' anni 19 agricoltore — Anna Battistoni-Pelutti fu Bortolo d' anni 62 casalinga — Maria Picco-Floreani fu Giovanni d' anni 84 casalinga — Valentino Del Fabbro fu Modesto d'anni 49 bracciante — Dolores Selci di giorni 24 — Emilia Berletti di giorni 11 — Maria Treppo-Petrossi fu Mattia d' anni 64 contadina — Antonio Passera fu Pietro d' anni 36 agricoltore — Teresa Vetteroni-Berghinz fu Gio. Batta d'anni 81 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Michele Venturini fu Luigi d' anni 74 veterinario.

Morti nell' Ospitale Militare.

Bartolo Panico di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 35 Regg. fanteria.

Totale numero 24

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Trevisani impiegato privato con Anna Moro casalinga — Domenico Della Rossa facchino con Amalia Comin casalinga — Pietro Moreal agricoltore con Maria Sgobino contadina — avv. Pietro Lonati Giudice di Tribunale con Letizia Bardusco agiata — Giuseppe Zilli facchino con Rosa Zenarola contadina — Gentile Magrassi furiere maggiore di fanteria con Rosa Rustici civile — Vittorio Plaino facchino con Rosa Plaino contadina — Sante Picco impiegato con Giulietta Amalia Barberi civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Protasio Gervasi oste con Angela Candussio ostessa — Vittorio Adami impiegato ferroviario con Rosa Gattoli civile — Marco Mauro calzolaio con Maria Florit setaiuola — Alberto Raffaeli chirurgo dentista con Santa Fant casalinga.

—

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1893.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	41,018.65
Mutui e prestiti	»	3,862,492.86
Buoni del Tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	3,612,954.92
Prestiti sopra pegno	»	47,260.—
Antecipazioni in conto corrente	»	253,285.02
Cambiali in portafoglio	»	211,893.35
Depositi in conto corrente	»	350,635.95
Ratine interessi non scaduti	»	125,955.40
Mobili	»	10,086.64
Debitori diversi	»	36.758,78
Depositi a cauzione	»	1,527,600.—
Depositi a custodia	»	747,585.14
Somma l'Attivo	L	11,377,529,71
Spese dell' esercizio	»	36,825,32
Totale	L.	11,414,355,03

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,096,250,37
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	124,605,13
Simile per interessi	»	94,022,25
Rimanenza pesi e spese	»	13,011,30
Conto corrispondente	»	30,031,30
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,527,600,—
Depositanti per dep. a custodia	»	747,585,14
Somma il passivo	L.	10,633,105,49
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1892	»	658,868,28
Rendite dell'esercizio in corso	»	64,282,51
Somma a pareggio	L.	11,414,355,03

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nel mese di aprile 1893								
Depositi ordinari	130	118	607	602,124	09	736	477,178	34
a piccolo risparmio	37	17	209	7,329	17	89	5,559	43
da 1 gennaio a 31 aprile 1893								
Depositi ordinari	614	520	2876	2.400.058	58	3220	1.725.709	90
a piccolo risparmio	212	72	1163	46732	01	379	25.461	45

Il Direttore
A. BONINI.

Comune di Bicinicco.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale in Bicinicco. Stipendio lire 1000. Tempo utile per la presentazione delle istanze 10 Maggio 1893

—

LOTTO

Estrazione del 29 Aprile

Venezia	20	4	37	57	62
Bari	64	61	32	60	5
Firenze	66	20	46	76	13
Milano	47	80	65	85	19
Napoli	53	84	19	30	9
Palermo	54	83	61	62	53
Roma	12	24	47	71	84
Torino	12	65	40	81	19

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Sacile, 28 aprile.

Pochi animali e pochissimi affari. Nessuna ricerca in buoi da lavoro e in vitelli lattanti da macello.

Stazionaria la carne, che occorendo pei consumi del paese e dintorni trovò facili acquirenti al prezzo medio di Lire 105 a 110 al quintale di peso netto se di soriana, e da lire 115 a 120 se di bue.

Le vaccine sarebbero le proferite, se la insistente mancanza d' acqua e quindi il probabile rincaro del fieno non trattenessero gli allevatori dell' acquisto.

Cividale, 29 aprile.

Il mercato d' oggi fu gustato dal tempo incerto.

Quasi un migliaio di capi erano posti in vendita; ma si conclusero pochi affari in vitelli d' allievo. Il prezzo in tutte le categoria di bovini è ribassato, a motivo della scarsezza di foraggio e della siccita prolungato.

Vini.

La situazione dei vini è rimasta stazionaria.

I vini nostrani fini si quotarono da L. 40 a 50 all' ettolitro, i medi da lire 30 a 35 ed i bassi da lire 20 a 25.

Bachicoltura.

Le condizioni atmosferiche finora furono eccellenti.

La quantità di semente coltivata è molto maggiore degli anni scorsi.

I bachi nasceranno fra qualche giorno essendo stato messo all' incubazione la maggior parte del seme da 8 giorni circa.

Altri mercati.

Cividale, 29 aprile.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.60 a 1.70.

Uova: vendute 120 000 da l. 45 a 47.

Frutta: Pere da lire — a l. — — Noci da l. 36 a l. 40 — Mele da l. 60 a l. 65. — Fichi da l. 32 a l. 35. — Castagne da l. — a l. —. — Marroni da l. — a —.

Il 1.o Maggio.

La giornata ormai diventata storica, passerà, a quanto è dato supporre, abbastanza calma in tutti i paesi d' Europa

In Germania Bebel e gli altri capi socialisti, pur reclamando contro « il peso del militarismo che soffuca l' Europa civile », hanno sconsigliato lo sciopero.

Nella Svizzera calma completa.

In Inghilterra l' idea dello sciopero del primo maggio non è mai stata accolta con eccessivo favore: ma lo sciopero di Hull, che non è finito ancora, potrebbe trovare quest' anno nel 1.o maggio l' occasione a nuovi disordini.

In Olanda non mancheranno le manifestazioni socialistiche, ma si ritiene che saranno pacifiche, nonostante la miseria in cui si trova gran parte della popolazione, specialmente rurale.

In Danimarca il socialismo ha fatto progressi grandissimi; ha conquistato perfino il municipio di Copenaghen; ma il primo maggio non si presenta specialmente minaccioso. E lo stesso si dica della Svezia, e forse anche della Norvegia.

Il Belgio è appena uscito da una rivoluzione: gli operai hanno dichiarato d' accontentarsi per ora del suffragio col sistema Nyssens, votato anche dal Senato

I giornali di Francia sono pieni di manifesti più o meno incendiarii, ma realmente tra le varie scuole socialistiche non regna colà molto accordo, e a quanto pare non si uscirà dai limiti delle declamazioni e forse di qualche passeggiata al canto della carmagnola.

E' invece nella Spagna che il cielo appare più torbido, specialmente nell' Andalusia e a Barcellona, dove il ministro Sagasta ha creduto bene di mandare nientemeno che la flotta.

Finalmente a Vienna, un manifesto del luogotenente dellla Bassa Austria dichiara illegale ogni sospensione del lavoro pel 1o maggio e proibisce ogni pubblica manifestazione. Ma gli operai sono risoluti di fare una riunione nel Prater, che potrà riuscire pacifica o aver serie conseguenze secondo l' intransigenza della polizia.

E più gravi notizie arrivano dai distretti industriali della Boemia e della Moravia.

Per quanto poi riguarda il nostro Paese, l' Italia, tutto dà a ritenere che la cosidetta festa del 1.o Maggio, sarà una festa pacifica.

Le nuove monete di nikel

La *Tribuna* dice che quando si deciderà di coniare delle monete di rame di nikel, queste sarebbero di venti centesimi ed al maximum di cinquanta.

Queste nuove monete si emetterebbero gradatamente e man mano che se ne sentisse il bisogno.

Exequatur ad un Vescovo.

Il guardasigilli ha concesso l' *exequatur* a mons. Feruglio vescovo di Vicenza.

Notizie telegrafiche.

Gli incerti dei Sovrani.

Madrid, 30. Mentre ieri la regina reggente faceva una passeggiata in vettura, un individuo ubbriaco si avvicinò alla vettura profferendo delle grida sediziose. L' individuo fu subito arrestato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso

Nel negozio bandaio ed ottonaio di Daniotti Luigi e Socio, sito in Mercato vecchio N. 35, trovasi un copioso assortimento di parafulmini, ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt, con doratura a fuoco sua speciale, e rispettive aste in ferro vuoto, con conduttori corda di rame elettrodico, assumendosi riparazioni ed installazioni a prezzi da non temere concorrenza.

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella Farmacia Filipuzzi - Girolami

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Grandi le cose del mondo.

Pompe per il solfato di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel magazzino in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini « Al buon mercato » al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si a dopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 8.50**

L' EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875 in Milano

autorizzata con decr. 22 gennaio 1893 Dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	L.	86 559 605-
Premi esatti	»	4.315.395.66
Danni pagati ant. integ.	»	2.211.320.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14.25 0/0		Anno 1884	l' 8.52 0/0
» 1882 il 9.33 0/0		» 1885	il 10.75 0/0
» 1883 il 13.50 0/0		» 1886	il 5.05 0/0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo, compresa l' uva e, **possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati**, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all' agente Generale sig. **G. della Mora** Via Rialto

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l'industria dei vimini.** — *Ognuno può visitare l' esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale (Udine, giardino grande).*

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

Valente — Isernia.

Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Boscro*.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

La Ditta

SOPRACASA ANTONIO

IN UDINE

Via Villalta N. 85

avverte i suoi clienti che tiene un **deposito birra di Ospedaletto** a prezzi convenientissimi.

Fra porta Grazzano e porta Venezia, casa d' affittare con quattro Camere, Cucina e Tinello.

Rivolgersi al Negozio di Romano Antonini fuori di porta Grazzano.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO STAGIONE-SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 — GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldercaste Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e sommac.).

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B. — *In Cividale* idem Fantini F. — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C. — *In Gemona* idem Billiani L. — *In Latisana* idem Monis G. — *In Maniago* idem Fornasotto L. — *In Moggio Udinese* idem Palla G. — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marui A. — *In Pordenone* idem Roviglio A, Marini G. — *In Sacile* idem Pellizzari. — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A. — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E. — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartero P. — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cressati A. — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G — Chiussi G.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, dei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di forniment in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Alcune LETTERE comprovanti L'EFFICACIA dell'Insetticida RAZZIA

Chioggia, 24 agosto 1892.

Signori

Farete il piacere di spedirmi con assegno una scatola di Polvere Razzia da L. 1 per aver avuto dal primo esperimento un miracoloso successo; lodo la vostra invenzione e desidero ci possa questa polvere sterminatrice avere nel presente e nell'avvenire, quel buon successo ch'ebbe nel passato.

Con distinta stima vi riverisco,

GALEAZZI GIUSEPPE.

Cipressa, 21 maggio 1882

Pregiatissimi Signori,

Nella scorsa estate ho fatto uso della polvere insetticida Razzia, e ne sono rimasto oltremodo contento E' perciò che quest'anno rinnovo la domanda onde mi mandino una scatola grande L. 4 (L. 5) e un soffietto a palla (L. 0.60). Fiducioso di aver presto questa polvere per liberarmi da insetti così fastidiosi, li riverisco e mi dico loro dev.mo

GARIBALDI NICOLA
Calzolaio

Sigg. Jaques Neumann e C.

Premiato Stabilimento *Milano Fiume.*

Agrario Botanico Lombardo
Fratelli INGEGNOLI
Milano - Corso Loreto, 45

Ci è dovere di servi informati che provata la «*Razzia*» contro gli insetti degli alberi ne ebbimo i migliori risultati. — Nelle piante da frutto e precisamente per i ciliegi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicae) e per i Peschi del pidocchio verde (Aphis Amdgali) la «*Razzia*» fece **veri miracoli** — Riverendovi distintamente

FRATELLI INGEGNOLI

Milano, 8 Giugno 1890.

S. Margherita 5 giugno 1892

Egregi Signori,

Tenuto conto degli ultimi risultati a utl, provata la Razzia contro le mosche nojose, mi è grato congratularmi con essi pel loro efficacissimo ritrovato. Frattanto mi mandino N. 2 scatole di Razzia da L. 1 ed una da L. 3.

Con i sensi della massima stima

BECCHINA GIUSEPPE

Terranova di Sicilia, 7 maggio 1892

Sigg. Jaques Neumann e C.

Milano.

Compiacetevi spedirmi, con assegno un assortimento Razzia per L. 25. Sono stato in questi giorni a fare taluni esperimenti della vostra Razzia in questi ortaggi ove si coltivano cetrioli, zucche, cocomeri ed altre verdure estive. Le piante cominciavano ad essere invase dalle formiche e dalla così detta *sozzura* che le devastano e distruggono. Sparsa da me la polvere per tre volte i detti insetti morirono o fuggirono e le piante ritornarono vegete e rigogliose. Taluni ortolani che non avevano voluto credere, ora che hanno veduto sono persuasi. — Vi saluto caramente.

CRISTOFORO ABELA.

Locorotondo, 23 giugno 1892.

Sigg. Jaques Neumann e C.

Milano.

Mi rimetterete a mezzo pacco postale le seguenti scatole della vostra Razzia come dall'unito vaglia.

In attesa, con distinta stima vi saluto

GIORGIO MUTINATI
(Orticoltore)

P. S. — Della suddetta Razzia ne ho visto efficacissimo risultato sulle formiche, avendone a queste sole fattane prova.

Teniamo a disposizione del pubblico un fascio di lettere sul ritrovato.

Si vende *da J. Neumann e C. Milano, da tutti gr ssisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in flaconi e scatole* **piombate** *non sciolta.*

EUGENIO TORRE
VENEZIA

Merceria del Capitello 491-7v8

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua po al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo,

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

Volete la Salute ?!!

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro-China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostrumenti antiflogistici

Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia Honduras composti secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.